

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6030031 “Monte Pellecchia”

#### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030031 “Monte Pellecchia” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030031 “Monte Pellecchia”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030031 “Monte Pellecchia” è incluso interamente nella ZPS IT6030029 “*Monti Lucretili*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030031 “Monte Pellecchia” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1110.0 ha, è localizzato nelle Province di *Roma* e *Rieti* ed interessa i Comuni di *Scandriglia*, *Licenza*, *Montorio Romano*, *Monteflavio* e *S. Polo dei Cavalieri*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili*, istituita con Legge Regionale n. 41 del 26.06.1989, n. 15 del 26.05.1994, n. 29 del 06.10.1997.

#### 3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030031 “Monte Pellecchia”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210B	X		333.0			B	C	C	B
8210B			55.5			B	C	C	B
9210B			555.0			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	<a href="#">Austropotamobius pallipes</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	<a href="#">Bombina pachinus</a>			p				P	DD	C	C	C	C
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			p				R	DD	C	B	C	B
I	1065	<a href="#">Euphydryas aurinia</a>			p				P	DD	C	C	A	C
A	5367	<a href="#">Salamandrina perspicillata</a>			p				P	DD	C	C	C	C

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030031 “*Monte Pellicchia*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Roma/IT6030031.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030031.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030031 "Monte Pellecchia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco -Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	1 = cattivo	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1 = cattivo	1 = bassa
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	0 = non valutabile	1 = bassa
5357	<i>Bombina pachypus [B.variegata]</i> (Ululone appenninico)	1 = cattivo	3 = alta
5367	<i>Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]</i> (Salamandrina dagli occhiali)	2 = medio	2 = media
1092	<i>Austropotamobius pallipes [A..italicus]</i> (Gambero di fiume)	0 = non valutabile	2 = media
1065	<i>Euphydryas aurinia provincialis</i>	1 = cattivo	3 = alta

## 6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC presenta pressioni legate all'abbandono delle attività pastorali (aree sommitali), ed una pressione di pascolamento nelle aree boscate. Inoltre si rilevano minacce legate all'utilizzo silviculturale dell'habitat 9210\*.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

Pressioni / Minacce	HABITAT			SPECIE					TOTALE
	9210*	6210*	8210	1352*	5357	5367	1092	1065	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
<b>A - Agricoltura</b>									<b>3</b>
A04.01 - Pascolo intensivo		6210*							1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6210*						1065	2
<b>B - Silvicultura, gestione forestale</b>									<b>5</b>
B02.03 - Rimozione del sottobosco	9210*								1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	9210*								1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9210*								1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*								1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9210*								1
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicultura</b>									<b>4</b>
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio				1352*			1092		2
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale	9210*								1
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)							1092		1
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>									<b>1</b>
G05.01 - Calpestio eccessivo	9210*								1
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>									<b>1</b>
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1352*					1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>									<b>6</b>
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		6210*							1
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici						5367			1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			8210		5357				2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					5357			1065	2
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>									<b>2</b>
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)								1065	1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici				1352*					1
	7	3	1	3	2	1	2	3	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### **A. DIVIETI**

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

#### **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due

o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

#### **9210\*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Divieto di conversione a ceduo di soprassuoli provenienti da seme, con qualsiasi grado di copertura, ivi inclusi i boschi di neoformazione e le superfici assimilate ai sensi dell'art. 4 della L.R. 39/2002.
- b) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni.
- c) Rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.
- d) Divieto di conversione a ceduo semplice e/o matricinato di cedui invecchiati a prevalenza di faggio in cui la presenza della specie sia superiore al 70% in termini di area basimetrica.
- e) Divieto di taglio degli esemplari che misurino un diametro superiore a 40 cm. a 1,30 dal suolo tranne negli interventi selvicolturali specifici (tagli di sementazione, secondari e di sgombro) da effettuare nei boschi di alto fusto.
- f) Rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui);
- g) Rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.
- h) Prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie pari al 20% della massa.
- i) Nelle fustaie coetanee prevedere un allungamento del turno minimo fino a 130 anni e il trattamento con diradamenti e tagli successivi uniformi.

#### **6210\*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee):

- a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali,

tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

**8210** Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

**7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

**1352\*** *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

**5367** *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

**5357** *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone appenninico)

- a) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:
1. il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
  2. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
  3. la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche; la pulizia può essere realizzata esclusivamente nel periodo che va da ottobre a febbraio e deve essere eseguita a mano senza togliere completamente l'acqua, rimuovendo il materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica; tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza;
  4. l'immissione di pesci.
- b) Negli interventi di recupero e manutenzione dei fontanili:
1. è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con le fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi (presenza di rampe all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce; creazione di microhabitat);
  2. i lavori dovranno essere realizzati accertandosi che non siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli anfibi; eventuali animali presenti nei manufatti devono essere ricollocati nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori.

**1065** *Euphydryas aurinia provincialis*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

**1092** *Austropotamobius pallipes* [*A. italicus*] (Gambero di fiume)

- a) Divieto di realizzazione di impianti di allevamento di *Austrapotamobius pallipes* o altre specie di gambero alloctone ((ad es: *Procambarus clarkii*).

## 7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Incentivare interventi per l'avviamento ad alto fusto per le formazioni governate a ceduo dell'habitat **9210\***.

Per l'habitat **6210\***, incentivare la ristrutturazione dei manufatti necessari all'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.).

Per la specie **1352\*** *Canis lupus*

1. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

Per la specie **1092** *Austropotamobius pallipes*

1. Realizzazione di uno studio sullo stato di conservazione della popolazione ivi presente, attraverso la definizione della distribuzione locale e la stima della popolazione e della sua struttura.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

### **Documenti tecnici**

AA.VV. 2006. Proposta del piano di gestione della ZPS IT6030029 "Monti Lucretili" e pSIC. Parco Naturale Regionale Monti Lucretili, finanziato con DGR 1534/2002.



## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>9210* - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Proposta di piano di gestione
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat è diffuso in altri siti della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrecita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Proposta di piano di gestione
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1 = l'habitat è diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Proposta di piano di gestione
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione;	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	

## Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di piano di gestione
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) K03.06 - Antagonismo con animali domestici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	5357 <i>Bombina pachypus</i> [ <i>B. variegata</i> ]	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	BD ARP
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat. J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>]</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione e BD ARP
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1092 - <i>Austropotamobius pallipes</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	BD PR Monti Lucretili
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie è presente in pochi (4) altri SIC del Lazio	Banche dati ARP e Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	JF03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1065 - <i>Euphydryas aurinia provincialis</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione e Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (4)	Proposta di Piano di gestione e Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	